

Nota Stampa

## **Sciopero nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo Borsa Italiana – Euronext**

*Le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Borsa Italiana – Euronext incrociano le braccia per denunciare una situazione ormai divenuta insostenibile sul piano industriale, organizzativo e delle relazioni sindacali.*

**Roma 30 aprile 2026.** Le Organizzazioni Sindacali intervengono per ribadire che è in gioco il futuro industriale del presidio finanziario italiano, oltre che la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. Questione che si inserisce in un quadro di relazioni industriali, oramai ai minimi storici.

*“Siamo estremamente preoccupati per il futuro delle aziende del gruppo Borsa in Italia”, dichiara il Segretario generale First Cisl Roma e Rieti, Gino Forcina. “È evidente il progressivo spostamento di attività e know-how verso altre sedi della multinazionale Euronext: a cominciare da quella di Parigi.” Continua Forcina, “colpisce il fatto che il Gruppo, pur producendo il 37% dei ricavi in Italia, non investa, in Italia, né sulle competenze, né sulla retention delle colleghe e dei colleghi. Il Gruppo dichiara di aver effettuato più di 200 assunzioni in Italia, ma il saldo attivo degli organici è solo di 38 unità. Il che dimostra, senza ombra di dubbio, un turnover assolutamente non fisiologico in Aziende dove le condizioni di lavoro sono, da tempo, deteriorate”.*

Nel merito, denunciano i rappresentanti dei lavoratori, a fronte di utili record, l'azienda continua a opporre un rifiuto netto sul lavoro agile, sul Contratto Integrativo Aziendale e sul premio aziendale, mentre peggiorano ritmi e condizioni di lavoro, con carichi crescenti e un monitoraggio sempre più invasivo.

Le Organizzazioni Sindacali sottolineano, anche, come il confronto con il management sia stato ridotto a una mera formalità: le decisioni su smart working, retribuzioni e organizzazione del lavoro vengono presentate come immodificabili, in un modello che esclude il dialogo sociale e svuota la governance locale. Sul piano economico, inoltre, i sindacati evidenziano l'incoerenza tra i profitti dichiarati e la chiusura totale dell'azienda su ogni richiesta redistributiva: mentre il Gruppo celebra risultati eccezionali, rifiuta di riconoscere una quota del valore generato proprio dalle lavoratrici e dai lavoratori italiani.

FIRST CISL ROMA RIETI -Via Messina, 46 - T: +39 06 44292972

[www.firstcislromaerieti.it](http://www.firstcislromaerieti.it)